

SVILUPPO SOSTENIBILE

RAPPORTI 24 / IMPRESA

BILANCI E PROSPETTIVE

All'Italian energy summit le sorprese vengono dal Sud

Andrea Curiat – pag. 44

Dalle rinnovabili ancora sviluppo al Sud

Le prospettive della sostenibilità sotto i riflettori all'Italian energy summit

di **Andrea Curiat**

Lo sviluppo del territorio passa ancora per le rinnovabili. Persino in uno scenario di tagli agli incentivi, c'è ancora margine per investire nell'energia pulita nel Sud Italia e creare sviluppo. Le dinamiche di sistema delle rinnovabili saranno sotto i riflettori dell'Italian energy summit del Sole 24 Ore, a Milano dal 24 al 27 settembre, nella terza giornata di lavori. Nelle altre giornate di convegni (tutte con accesso a pagamento) si approfondiranno le sinergie tra esigenze industriali e obiettivi ambientali per raggiungere una nuova sostenibilità energetica italiana, poi le prospettive del progetto «Italia hub del gas» (rilanciate dalla nuova Strategia energetica nazionale), infine i nodi del trading di energia e le nuove frontiere dell'efficienza.

Sullo sfondo, il nuovo regime di incentivazione del fotovoltaico, con effetti che si preannunciano pesanti ma che lasceranno margine per investimenti soprattutto nel Mezzogiorno. Già a luglio un'indagine dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) aveva mostrato come già oggi, al netto dell'idroelettrico, il 70% circa dell'energia rinnovabile prodotta in Italia sia generata al Sud. Il Mezzogiorno produce il

98% dell'energia eolica del Paese e le aziende del settore occupano 25mila professionisti. «Il Sud Italia – commenta Riccardo Padovani, direttore Svimez – ha tutte le potenzialità per diventare il centro energetico del Paese, con grandi opportunità di sviluppo per le aziende del settore».

Alcuni progetti dimostrano questa tesi. È il caso del nuovo aeroporto di Pantelleria, reso ecosostenibile grazie a investimenti nel fotovoltaico da 41,6 milioni di euro. E sarà il caso, entro il 2016, dell'impianto eolico offshore che Wpd Italia Offshore conta di realizzare dinanzi alle coste della Puglia (si veda Il Sole 24 Ore del 15 luglio). «Confermiamo l'investimento da 800 milioni – commenta il general manager, Leonardo Perini –. Proprio oggi presenteremo il progetto alla commissione di Valutazione impatto ambientale del ministero dell'Ambiente. Tutti i nostri sforzi sono diretti a generare ricadute positive per il territorio: lavoreremo a una supply chain con forniture locali che vadano a creare un indotto». Confermata anche l'ipotesi di creare una fondazione che investa in progetti legati alle rinnovabili sul territorio.

Ma la sopravvivenza delle aziende green, in uno scenario di crisi, non sarà possibile senza un adeguato accesso al credito, che superi i recenti problemi di credit crunch. La Banca

europea per gli investimenti ha varato il terzo programma di finanziamenti per le Pmi italiane con una dotazione totale di 670 milioni di euro, di cui 100 milioni destinati, attraverso le società del gruppo Intesa Sanpaolo, alle aziende delle rinnovabili e dell'efficienza energetica. Giuseppe Dasti, coordinatore del desk energia di Mediocredito italiano (gruppo Intesa), spiega: «Grazie all'effetto leva, nel 2010 e 2011, i 200 milioni già destinati alle rinnovabili dalla Banca europea per gli investimenti hanno generato finanziamenti per 456 milioni di euro». Nel 2011, inoltre, Mediocredito italiano ha erogato altri 866 milioni di euro, l'11% dei quali per le imprese del Sud Italia. Molte aziende del Nord e del Centro, inoltre, hanno effettuato investimenti al Sud, dove vento e sole sono forti. «Circa la metà dell'erogato - aggiunge Dasti - è andato a favore di progetti nel Mezzogiorno». Sempre nel 2011, Leasint (altra società del gruppo) ha erogato alle rinnovabili 1,4 miliardi per 386 impianti, il 30% dei quali realizzati al Sud.

Ma il mercato italiano ormai si riduce e nuove opportunità si aprono all'estero. Il Sud America potrebbe rivelarsi un Eldorado. «L'America Latina - commenta Filippo Berardi, climate change specialist del Multilateral investment fund (relatore dell'Italian energy summit di Milano) - ha un immenso potenziale per lo sviluppo di eolico, solare e per l'intero comparto biomasse. Inoltre, l'area è ben posizionata per capitalizzare positivamente le riduzioni dei costi capitali e di manutenzione per le tecnologie rinnovabili. Sono quindi evidenti le opportunità di investimento per le imprese italiane, che hanno considerevole esperienza in questo campo». Non solo Sud Italia, quindi, per le imprese delle rinnovabili, ma anche Sud America. E oltre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA